

Codice A1816A

D.D. 13 giugno 2018, n. 1729

**L.R. n. 45/1989. Autorizzazione per la realizzazione di modificazioni/trasformazioni del suolo per la realizzazione di una pista pastorale, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, in Comune di Bellino (CN), localita' Grange dell'Alp. Richiedente: Comune di Bellino (CN).**

In data 16/04/2018, prot. n. 17715, è stata presentata istanza dal Comune di Bellino, tesa ad ottenere l'autorizzazione LR n. 45/1989 sull'intervento per lavori per la realizzazione di una pista pastorale su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie totale modificata/trasformata di 5.600 mq, tutti in vincolo idrogeologico, e per un volume di movimento terra totale, comprensivo di scavi e riporti, pari a 4.732,67 mc, tutti in vincolo idrogeologico, in comune di Bellino, località Grange Varne di Mezzo - Grange dell'Alp.

Relativamente a tale istanza, la superficie boscata dichiarata, interferita dalla pista in oggetto, risulta essere di 1.300 mq, tutti in vincolo idrogeologico.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono i seguenti elaborati:

- Domanda su modello regionale;
- Relazione tecnico descrittiva;
- Corografia generale;
- Planimetria su tavola P.R.G.C. scala 1:5.000;
- Planimetria di progetto, scala 1:1.000;
- Profilo longitudinale altimetrico;
- Sezioni tipo;
- Particolari costruttivi;
- Sezioni trasversali correnti;
- Calcoli esecutivi delle strutture e regimazione delle acque;
- Relazione geologico tecnica e nivologica;
- Relazione sui recuperi, mitigazione e compensazioni ambientali;
- Elenco particellare delle proprietà interessate;
- Planimetria catastale, scala 1:5.000;

In sintesi, come da verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, datato 08/06/2018, redatto dai funzionari incaricati, Dott. Geol. Antonio Pagliero e Dott. For. Fabrizio Maglioni, si evince che l'intervento ammissibile consiste: realizzazione di movimenti terra volti alla realizzazione di una pista di accesso ai pascoli della località Grange Varne di Mezzo - Grange dell'Alp. Tale intervento comporta una superficie interferita di ca. 5.600 mq (di cui ca. 2.200 mq in area boscata) e movimenti terra per ca. 4.733 mc.

Per quanto attiene alla superficie boscata sottoposta a Vincolo idrogeologico interferita dal tracciato facendo riferimento ad una larghezza media di 6 ml quale sezione di cantiere che comporta sia la trasformazione definitiva che quella temporanea, a seguito sia del sopralluogo che degli accertamenti con sistema informatico GIS, differentemente da quanto indicato nell'istanza e nella documentazione progettuale, la stessa risulta pari a ca. 2.200 mq.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il comune titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico.

Per quanto attiene agli obblighi di compensazione ex art 19 della L.r. 4/2009, nei tratti in cui la pista pastorale attraversa superfici boscate, questo Ufficio ha effettuato una prima verifica su una possibile applicazione della deroga prevista dal comma 7, lettera d bis) dell'articolo medesimo, sulla base della circolare 2/AMB del 13/04/2018; dopo tale verifica è risultato necessario che il proponente, prima dell'inizio dei lavori, trasmetta al Settore scrivente una relazione tecnica a firma di un professionista abilitato in materia che indichi, sulla base delle specifiche tecniche indicate nella circolare sopra citata, la sussistenza delle condizioni di esenzione di cui alla lettera d bis) del comma 7, ovvero la necessità di provvedere alla compensazione nelle forme previste.

L'istruttoria è svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Dato atto che il procedimento è stato chiuso nei tempi.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n. 4/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 227/2001;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

#### *determina*

- di **autorizzare**, ai sensi della LR n. 45/1989, il Comune di Bellino (nella persona del Sig. Munari Mario, Sindaco), per realizzare l'intervento descritto in premessa in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di circa ca. 5.600 mq (di cui circa 2.200 mq boscati) e di volume pari a 4.732,67 mc in comune di Bellino, loc. Grange Varne di Mezzo - Grange dell'Alp, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Bellino, al foglio n. 16, mappali 41 - 47 - 49 - 50 - 53, al foglio 18, mappali 34 - 35 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 54, al foglio 21, mappali 3 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 91 - 95 - 97 - 98 - 100 - 107 - 209 - 230, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. eventuali varianti ai parametri progettuali e alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
3. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento e il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili;
4. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

5. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all'art. 13 della LR n. 4/2009 (DPGR n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.); il taglio deve essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l'apertura del tracciato di nuova formazione e il materiale prodotto va accatastato lungo la viabilità, o in mancanza di viabilità il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento; nessun danno deve essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento;
6. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
7. le scarpate a monte delle opere di sostegno previste a progetto devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
8. tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto devono essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;
9. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti; altresì deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
10. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area;
11. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, qualora se ne verificasse la necessità;
12. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente e al Gruppo Carabinieri Forestale, Comando stazione di Sampeyre;
13. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto e con le prescrizioni dettate, contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
14. i lavori dovranno terminare entro 36 mesi a far data dal presente provvedimento.  
- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **36 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il comune titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico.

Con riferimento agli obblighi di compensazione previsti, per i tratti in cui la pista pastorale attraversa superfici boscate, si prescrive che, prima dell'inizio dei lavori, il proponente trasmetta al Settore scrivente una relazione tecnica a firma di un professionista abilitato in materia con la quale, sulla base delle specifiche tecniche indicate nella circolare PGR n. 2/AMB del 13/04/2018, si indichi la sussistenza delle condizioni di esenzione di cui alla lettera *d bis*) del comma 7 – L.r. 4/2009, ovvero la necessità di provvedere alla compensazione nelle forme previste.

I lavori potranno iniziare solamente dopo che questo Ufficio abbia trasmesso al proponente una nota di assenso a tale relazione.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. For. Elio PULZONI